CAMERA DEI DEPUTATI N. 2609

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(SEGNI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO
(TAVIANI)

Concessione di un contributo annuo alla Società nazionale « Dante Alighieri » con sede in Roma

Presentato alla Presidenza il 25 novembre 1960

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La Società nazionale « Dante Alighieri », fondata nel 1889 ed eretta ad Ente morale nel 1893, ha lo scopo di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo, tenendo alto dovunque il sentimento di italianità, ravvivando i legami spirituali dei connazionali all'estero con la madre patria e alimentando tra gli stranieri l'amore e il culto per la civiltà italiana.

Per il conseguimento delle sue finalità, a mezzo dei Comitati all'estero, la « Dante Alighieri » istituisce e sussidia scuole, biblioteche, circoli e corsi di lingua, diffonde libri e pubblicazioni, promuove conferenze, escursioni culturali e manifestazioni artistiche e musicali, assegna premi e borse di studio e si avvale di qualunque altra idonea iniziativa.

Mediante i Comitati in Italia partecipa alle attività intese ad accrescere ed ampliare la cultura della Nazione e promuove ogni manifestazione rivolta ad illustrare l'importanza della diffusione della lingua, della cultura e delle creazioni del genio e del lavoro italiano.

La « Dante Alighieri » provvede allo svolgimento della sua attività con i contributi delle varie categorie di soci e con i redditi del patrimonio sociale. I Comitati esistenti in Italia mettono i loro introiti a disposizione del Consiglio centrale, mentre quelli all'estero dispongono integralmente dei propri introiti per il conseguimento dei fini sociali.

Il numero dei Comitati all'estero ammonta attualmente a 172: essi sono in continuo aumento.

La Sede centrale talvolta è costretta a frenare il sorgere spontaneo di nuovi Comitati, prevedendo di non poterli aiutare. È particolarmente doloroso che l'Istituzione non possa avere Comitati in Corsica, in Etiopia, nella Giordania, in India, nell'Iraq, a Malta, in Siria, in Venezuela – a prescindere dai Paesi dell'Oriente europeo – e che ne abbia solamente uno nel Cile, in Giappone, nel Messico e in Tunisia, tutti Paesi nei quali utilissima sarebbe una maggiore « presenza » della cultura italiana

I Comitati all'estero contano 42.000 soci, di cui i due terzi circa sono costituiti da cittadini stranieri. 130 Comitati organizzano scuole e corsi di lingua e di cultura italiana, che sono complessivamente frequentati da 25.500 alunni; ai migliori sono distribuiti libri in premio e borse di studio, che consentono di recarsi nel nostro Paese per migliorare la loro conoscenza della lingua e della cultura italiana.

I corsi di lingua e di cultura, le conferenze e le manifestazioni artistiche, musicali e cinematografiche rappresentano, dopo le scuole, il mezzo più usato dai Comitati all'estero per

far conoscere e amare l'Italia nel mondo. Tali iniziative hanno per oggetto l'intero svolgimento della storia italiana in tutta la ricchezza dei suoi valori ideali, letterari, artistici e scientifici. Un posto notevole inoltre viene assegnato alle iniziative idonee a documentare il volto e la vita dell'Italia d'oggi nei vari campi dell'umana attività.

Il numero annuo di tali manifestazioni può essere calcolato su duemila circa

Importanza e particolare utilità pratica rivestono, per l'economia italiana, i viaggi dei soci stranieri e dei connazionali emigrati, che, organizzati in continuazione dai Comitati all'estero, sono viaggi assai fruttuosi, perché i partecipanti, appartenenti specialmente alla classe dirigente e colta dei Paesi stranieri, sono in grado di formare l'opinione pubblica, di influire, moltissimo, sulla scelta effettuata dai loro connazionali per le vacanze e, in genere, per i viaggi d'istruzione e di svago.

Tutti i Comitati all'estero, indistintamente, soffrono per la ristrettezza dei locali in cui svolgere la loro attività. Non sono pochi quelli che mancano di una loro sede e debbono di volta in volta attuare le loro iniziative in sale prese in affitto, da prenotare, spesso, con grande anticipo di tempo, subordinando così la propria attività agli eventi ed alle necessità locali, o facendosi ospitare ora da questa ora da quell'istituzione scolastica o culturale straniera.

Tutte le iniziative in atto e quelle sopraccennate sono limitate dall'insufficienza di mezzi finanziari. È chiaro che il capitale della « Dante Alighieri » consiste nelle prestazioni disinteressate dei soci e dei dirigenti, che, ciò nonostante, riescono ad attuare un notevole complesso di iniziative. Certamente queste gratuite prestazioni si moltiplicherebbero se fossero sorrette e incoraggiate da maggiori mezzi.

Il presente provvedimento, apportando un aiuto finanziario da parte dello Stato, consentirà alla « Dante »:

1°) di intensificare l'attività dei 172 Comitati già esistenti ed operanti all'estero;

2°) di creare nuovi Comitati dovunque se ne palesino la necessità e la convenienza;

3°) di spronare tutta l'organizzazione a ricercare e reperire mezzi di azione sempre più cospicui per intensificare la propria attività in collaborazione con gli organismi culturali dello Stato italiano.

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 50 000.000, per la durata di cinque esercizi finanziari, a decorrere da quello 1960-61, a favore della società nazionale « Dante Alighieri » allo scopo di facilitare lo sviluppo della sua attività all'estero in conformità dei suoi fini statutari ed in armonia con l'azione svolta dal Ministero degli affari esteri.

ART. 2.

All'onere di lire 50.000.000 derivante dall'applicazione della presente legge per l'esercizio finanziario 1960-61, si provvederà mediante riduzione dello stanziamento di parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo, destinato a sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.